Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 15

7ª COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

68ª seduta: mercoledì 10 aprile 2019

Presidenza del presidente PITTONI

IN 0291
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 4
GIULIANO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca* 3
VERDUCCI *(PD)* 4

ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 5

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuliano.

I lavori hanno inizio alle ore 16,35.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-00334, presentata dal senatore Verducci e dalla senatrice Iori.

GIULIANO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca.* Signor Presidente, rispondo all'interrogazione del senatore Verducci della senatrice Iori in merito agli interventi che il MIUR intende assumere per attuare le innovazioni e le proposte avanzate dal Consiglio universitario nazionale (CUN) in tema di classificazione dei saperi e revisione delle classi di corsi di studio universitari.

A tale proposito, ricordo che nell'adunanza del 2 maggio 2018 il CUN ha approvato il parere generale numero 22 sulla revisione dei sistemi delle classi di corso di studio e della classificazione dei saperi.

Si tratta di un parere importante e articolato, che mi sento di definire positivamente ambizioso, contenente varie proposte, alcune attuabili a normativa vigente, altre, soprattutto quelle relative al sistema di classificazione dei saperi, difficilmente percorribili senza una profonda rivisitazione dell'attuale impianto normativo.

Come già, peraltro, rappresentato al CUN con nota del 28 maggio 2018, il Ministero ritiene che, con riferimento in particolare alla revisione delle classi dei corsi di studio, il Consiglio universitario nazionale abbia correttamente rappresentato la necessità di provvedere, in primo luogo, a normativa invariata, a una riorganizzazione delle classi esistenti, attraverso un nuovo formato più chiaro ed efficace per la strutturazione degli obiettivi formativi qualificanti e della tabella delle attività formative indispensabili di tutte le classi, evidenziando l'esigenza che alcune di esse siano rese più aderenti alle attuali esigenze culturali, professionali e normative.

Al contempo, il MIUR aderisce alla necessità rappresentata dal CUN di una identificazione di nuove eventuali classi di corsi di studio, rispondenti a esigenze culturali e professionali che non possono essere soddisfatte con le classi attualmente previste, pur attraverso un lavoro di armonizzazione complessiva del sistema, allo scopo di evitare duplicazioni non

necessarie e di garantire la coerenza nelle modalità di presentazione delle varie classi nel rispetto delle specificità di ciascuna.

Questo Ministero, accogliendo, pertanto, positivamente i suggerimenti e le proposte in tal senso avanzate dal Consiglio universitario nazionale, si trova pienamente in sintonia con le istanze rappresentate, nonché conviene sulla necessità di condurre una consultazione sistematica dei soggetti potenzialmente portatori di interesse, a vario titolo coinvolti, sia del mondo accademico che della società civile, acquisendo ogni informazione utile in un quadro complessivo, omogeneo e articolato. Le audizioni di potenziali *stakeholders* risultano, infatti, di rilevante importanza soprattutto per quanto concerne le possibili nuove classi che dovrebbero accogliere i corsi di laurea a orientamento professionale, in considerazione degli orientamenti contrastanti che spesso si registrano tra i vari ordini professionali rispetto alla possibile definizione di un'unica eventuale classe di laurea.

Alla luce di quanto sopra posso assicurare che questo Ministero, attraverso la competente Direzione generale per lo studente, lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore, anche tenendo in debita considerazione gli interventi normativi che si renderanno necessari, ha invitato il Consiglio universitario nazionale a provvedere all'effettiva identificazione di nuove classi di corsi di studio, individuando i relativi obiettivi formativi qualificanti e le relative tabelle delle attività formative, ove risulti necessario all'esito delle consultazioni che si reputano opportune.

Il Ministero è, pertanto, in attesa di ricevere le prime indicazioni in tal senso dal Consiglio universitario nazionale, alcune delle quali sono state anticipate in un incontro tenutosi a Torino il 6 novembre scorso.

VERDUCCI *(PD)*. Signor Presidente, le parole del Sottosegretario, che ringrazio, confermano la validità di questa interrogazione e l'urgenza che noi abbiamo di dare seguito all'atto del MIUR del gennaio 2018, a cui ha fatto seguito la proposta del maggio 2018 da parte del CUN.

Nell'intervenire sulla base della sua risposta, onorevole Sottosegretario, la invito ad adoperarsi affinché non ci sia su questo tema immobilismo alcuno e venga invece affrontato con maggiore rapidità. Risposte su questo versante sono assolutamente attese da tutti i soggetti del settore che lei richiamava e da tutto il sistema universitario; da novembre a oggi, siamo in aprile, sono passati molti mesi e quindi chiediamo davvero che si proceda celermente. Lei sa che l'attesa dell'aggiornamento delle classi dei settori scientifico-disciplinari si riferisce ad alcune esigenze fondamentali, prima fra tutte quella di non isolare il sistema universitario italiano dal contesto europeo – tant'è che quello è il riferimento del lavoro del CUN su indicazione, all'epoca, del MIUR, che lei ribadisce nella sua validità – per permettere di partecipare con successo a progetti di ricerca e di *partnership* a livello internazionale, sostenere l'interdisciplinarietà e l'interazione dei saperi che oggi i settori scientifico-disciplinari così come sono rischiano invece di invalidare, alzando delle paratie anacroni-

stiche e che ci penalizzano, e contrastare poi quella tendenza alla protezione corporativa che molti hanno denunciato e che soprattutto i settori scientifico-disciplinari più piccoli tendono ad avere e che alimenta una distorsione organizzativa molto forte e una mancata efficienza del sistema. Lei sa, onorevole Sottosegretario, che la legge prevede che ogni cinque anni ci sia questa revisione; i cinque anni sono ampiamente passati; davvero noi auspichiamo, ed è il motivo dell'interrogazione, che quanto prima il MIUR si faccia portavoce e portatore concretamente delle istanze che abbiamo rappresentato.

In conclusione, mi dichiaro parzialmente soddisfatto. Lo sono certamente per il contenuto della risposta del Sottosegretario in merito ai contenuti dell'interrogazione, ma non posso dirmi soddisfatto in relazione all'eccessiva lunghezza del tempo intercorso fino ad oggi, quando invece ci sarebbe stato modo in questi mesi di dare seguito al deliberato del CUN con atti molto più stringenti che ad oggi non sono stati adottati, con un aggravio per tutto il sistema, che sta diventando insostenibile. Da questo punto di vista questa lungaggine, che rischia di essere immobilismo, mi porta ad essere insoddisfatto.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 16,45.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

VERDUCCI, IORI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

l'attuale sistema di classificazione dei saperi disciplinari, derivante da provvedimenti normativi adottati in tempi e per finalità molto differenti, si articola su quattro livelli: *a)* settori scientifico-disciplinari e relative declaratorie, come risultanti dall'art. 14 della legge 19 novembre 1990, n. 341, e determinati con decreto ministeriale 4 ottobre 2000 e successive modifiche; *b)* settori concorsuali e relative declaratorie, come introdotti dall'articolo 15 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e determinati con decreto ministeriale 29 luglio 2011, n. 336, modificato dal decreto ministeriale 30 ottobre 2015, n. 855; *c)* macrosettori, come introdotti dallo stesso articolo 15 e determinati con decreto ministeriale 29 luglio 2011, modificato dal decreto ministeriale 30 ottobre 2015, n. 855; *d)* aree disciplinari CUN, inizialmente configurate dall'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, quali «grandi aree omogenee di discipline», successivamente determinate, in numero di 14, dal decreto ministeriale 21 luglio 1997, n. 278, sulla base delle indicazioni espresse dal Consiglio universitario nazionale nelle adunanze del 5, 7 e 27 ottobre 1995; infine confermate in questa loro valenza, in attuazione dell'articolo 1, comma 1, lettera *a)*, della legge 16 gennaio 2006, n. 18, recante l'ultimo «Riordino del Consiglio Universitario Nazionale», che determina in 14 il numero massimo di «aree di settori scientifico-disciplinari» in rappresentanza delle quali sono eletti a componenti dell'organo, per ciascuna area, un professore ordinario, un professore associato e un ricercatore;

per quanto riguarda l'attività di ricerca, ai fini della presentazione dei progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN), sin dal bando del 2012 (decreto ministeriale 28 novembre 2012, n. 957) è stato utilizzato per la classificazione dei progetti anche lo schema dell'European research council (ERC);

premesso inoltre che:

l'attuale configurazione delle classi di laurea e laurea magistrale discende dal decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, che aggiornò il decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, introducendo in particolare le lauree magistrali biennali al posto delle precedenti lauree specialistiche, i cui ordinamenti descrivevano un percorso formalmente quinquennale, pur essendo nei fatti solo biennale, dovendosi innestare su corsi di laurea di durata triennale;

la definizione delle classi ai sensi del decreto ministeriale n. 270 del 2004 è stata effettuata con ulteriori decreti, rammentando in particolare: il decreto ministeriale 25 novembre 2005 di istituzione della classe di laurea magistrale a ciclo unico di Giurisprudenza; i decreti ministeriali 16 marzo 2007 di istituzione di 43 classi di laurea e di 94 classi di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico, che costituiscono il corpo principale dell'impianto delle classi attuali; i decreti ministeriali 19 febbraio 2009, di concerto con il Ministero della salute, di istituzione di 4 classi di laurea e 4 classi di laurea magistrale delle professioni sanitarie; il decreto ministeriale 10 settembre 2010 di istituzione della classe di laurea magistrale a ciclo unico di Scienze della formazione primaria;

considerato che, a quanto risulta agli interroganti:

con nota dell'11 gennaio 2018, il Ministro in indirizzo ha dato mandato al Consiglio universitario nazionale di effettuare «una verifica delle criticità relative all'offerta formativa per Classi di Laurea e di Laurea Magistrale nonché all'articolazione dell'attuale classificazione dei saperi in settori scientifico-disciplinari», in modo da poter «porre mano a una revisione complessiva delle classi di corsi di studio in conseguenza delle mutate esigenze culturali e professionali delle società contemporanee e del contesto internazionale nel quale l'Università è chiamata ad agire», nella «direzione di un aggiornamento degli obiettivi qualificanti e di una maggiore flessibilità e semplificazione delle attività formative previste nelle relative tabelle»;

nella nota del Ministro si richiama l'esigenza di procedere, quanto ai settori scientifico-disciplinari, a «un aggiornamento dell'attuale impianto della classificazione che, nel rispetto delle specificità nazionali delle attività di ricerca e di didattica, lo renda meno rigido, più aderente agli attuali sviluppi culturali, nonché più funzionale e coerente con gli indirizzi europei»;

visto che:

il Consiglio universitario nazionale, nell'adunanza del 2 maggio 2018, come richiesto dal Ministro, ha trasmesso il parere generale n. 22 al Ministero, con protocollo n. 14130 del 7 maggio 2018, ovvero parere generale «Per un modello di aggiornamento e razionalizzazione della classificazione dei saperi accademici e del sistema delle classi di corso di studio, anche in funzione della flessibilità e dell'internazionalizzazione dell'offerta formativa»;

in diverse occasioni, gli attori del sistema universitario hanno manifestato la necessità di una manutenzione organica dell'impianto delle classi dei corsi di studio, sia di un intervento che ponga rimedio alle disfunzioni e alle anomalie indotte dall'attuale schema di classificazione dei saperi, così da adeguarli all'evoluzione delle esigenze culturali, professionali, sociali, scientifiche e di ricerca;

l'articolo 15 della legge n. 240 del 2010, al comma 3, prevede che le modalità di revisione dei settori concorsuali e dei relativi settori scientifico-disciplinari con cadenza almeno quinquennale,

si chiede di sapere:

quali interventi il Ministro in indirizzo intenda assumere, ai fini di un necessario adeguamento sostanziale del contesto normativo e dell'attuazione delle innovazioni richieste e proposte dal Consiglio universitario nazionale;

in quali tempi intenda assumere le iniziative di cui in premessa.

(3-00334)

€ 1,00